Venerdì Santo: il silenzio che parla d’amore – L’Omelia di Mons. Maniago

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Nel cuore della **Settimana Santa**, il **Venerdì Santo**si distingue per la sua intensa sobrietà. È una liturgia spoglia, essenziale, come sottolineato dall'**Arcivescovo Mons. Claudio Maniago**nella sua profonda omelia.

Non vi è il suono solenne dell’organo, le parole sono poche, i segni ridotti all’essenziale.

Eppure, proprio in questo silenzio, in questa essenzialità, risuona con forza il mistero dell’amore più grande: la passione e la morte di **Gesù**.

Mons. Maniagoha invitato i fedeli a una *contemplazione più profonda*"a far parlare non tanto la voce, quanto gli occhi e il cuore.

Il **Vangelo** della **Passione**secondo Giovanni, proclamato per intero, diventa centro di ascolto e meditazione.

Non servono altre parole".

L’altare, spoglio, attende di essere adornato solo con la **Croce**, che troneggia come simbolo di un amore senza misura.

L’omelia dell'**Arcivescovo** è ruotata attorno a una domanda fondamentale: *“Perché? Perché Dio si è fatto uomo? Perché Gesù ha accettato la condanna, la croce, l’umiliazione?”*.

"La risposta – semplice eppure profondissima – ha aggiunto il presule– è racchiusa nella certezza

che Gesù ha scelto la via del dolore per amore nostro.

Un **amore**puro, disinteressato, opposto all'egoismo umano. Un amore che si manifesta pienamente nelle braccia aperte sulla croce, in quell'abbraccio che accoglie tutta l'umanità, senza escludere nessuno".

"La Croce - ha ricordato Maniago - non è un segno di sconfitta ma fonte di speranza.

Da essa scaturisce il perdono, una grazia che si rende concreta nei **sacramenti**, specialmente nella confessione e nell'Eucaristia".

Mons. Maniago ha ricordato che "in quel gesto dell'Agnello di Dio, pronunciato durante la **Messa**, torna vivo davanti ai nostri occhi il Crocifisso, che ancora oggi ci abbraccia.

E se Dio ci ama così, allora nessuna difficoltà è insormontabile.

Anche nei momenti di crisi personale, familiare o sociale, la speranza non delude, perché si fonda sull'amore eterno di Dio".

"Contemplare Gesù morto- ha concluso Mons. Maniago - non è celebrare una fine, ma l'inizio di una nuova vita, di un cammino di salvezza e di speranza che non viene mai meno".

L'omelia dell'**Arcivescovo** si è fatta così eco del silenzio del **Venerdì Santo**: **un silenzio che parla, che interroga, che consola**.

Un silenzio abitato da un **amore** che salva.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/venerd-santo-il-silenzio-che-parla-d-amore-l-omelia-di-mons-maniago/145319